

Caccia, doppiette mute di domenica

C'è l'accordo in Consiglio provinciale per una nuova legge dopo lo stop della Consulta
Dellai viene incontro agli ambientalisti: «E non ci saranno altri allungamenti dei termini»

di Gianpaolo Tessari

TRENTO. La domenica la fauna selvatica potrà tirare il fiato: le doppiette dei cacciatori dovranno tacere. E' la novità più rilevante della nuova legge sulla caccia che il Consiglio provinciale ha già cominciato a discutere e che sarà approvata (c'è l'accordo politico) la settimana prossima. Un segnale di buona volontà della giunta Dellai ma i dubbi degli ambientalisti rimangono.

Dellai ieri ha presentato in aula un emendamento che prevede il "silenzio venatorio" alla domenica, una richiesta (anzi un segnale di discontinuità) che gli era stato chiesto espressamente da due consiglieri di maggioranza tra i più critici sul tema, il verde Roberto Bombarda e il ds Roberto Pinter. Ma il fronte ambientale non fa salti di gioia. Ecco lo stesso Bombarda: «Prendiamo atto della volontà di svenire un clima che, parlando di caccia, è sempre stato prevalente. Vero è che, nel complesso, la pressione sulla fauna selvatica non calerà anzi. In primo luogo si potrà sparare le domeniche nel periodo più battuto, da settembre in poi, visto che il silenzio festivo sarà valido solo da maggio alla prima domenica di settembre, esclusa. Ma visto che è stata recepita la nuova legge nazionale voluta dal centrodestra il periodo totale di caccia è stato allungato, comprendendo anche maggio e giugno ed i giorni cacciabili passano, in totale, da tre a cinque».

Lorenzo Dellai, in aula, ha ricordato che «la proposta dell'esecutivo nasceva dal conflitto, sollevato dalla sentenza della Corte Costituzionale, fra le norme locali e quelle statali in relazione al tempo da riservare all'attività venatoria. Il testo legislativo n. 152 non rappresenta una riforma generale, ma ha solo una portata limitata per ricordare la legislazione provinciale a quella nazionale. Il disegno di legge prevede periodi di caccia più restrittivi o

uguali alla normativa provinciale in vigore. L'unica eccezione riguarda la caccia agli ungulati che richiede periodi articolati in relazione al censimento ed ai prelievi. La proposta ha detto il presidente è coerente con il piano faunistico provinciale ed ha avuto il parere tecnico dell'Istituto nazionale della fauna, rimanendo coerente con la tradizione antica di esercitare la caccia in Trentino che ha dato buoni risultati».

Dellai ha notato che gli emendamenti della giunta hanno riportato all'origine la proposta ed ha inserito la modifica del silenzio venatorio di domenica nel periodo primavera-estate. E questo deve intendersi quale segnale di attenzione per le altre attività che si svolgono nei boschi.

Come proponente del secondo testo sull'argomento è poi intervenuto Nerio Giovanazzi che ha ricordato quanto avvenuto in Terza Commissione, dove il testo presentato dalla giunta è stato stravolto. Non condividendo i contenuti finali Giovanazzi ha espresso il voto negativo, un voto con valore soprattutto politico. Il rappresentante di Forza Italia ha precisato che nella sua proposta legislativa figura un articolo che attribuisce al gestore della riserva l'animale, in particolare un ungulato, che è stato investito da una vettura. Si tratta di una norma per disincentivare atti illegali in questo settore. Mugugni sull'argomento in maggioranza e all'opposizione.

Sul tappeto anche le proposte del forzista Giovanazzi. Non mancano diversi mugugni
Il verde Bombarda: «Ma la pressione sugli animali è tutt'altro che diminuita»